

### Il ritorno di Alcibiade in Atene(3)

[18] Ἀλκιβιάδης δὲ πρὸς τὴν γῆν ὀρμισθεὶς ἀπέβαινε μὲν οὐκ εὐθύς, φοβούμενος τοὺς ἐχθρούς· ἐπαναστὰς δὲ ἐπὶ τοῦ καταστρώματος ἐσκόπει τοὺς αὐτοῦ ἐπιτηδείους, εἰ παρείησαν. [19] κατιδὼν δὲ Εὐρυπτόλεμον τὸν Πεισιάνακτος, αὐτοῦ δὲ ἀνεψιόν, καὶ τοὺς ἄλλους οἰκείους καὶ τοὺς φίλους μετ' αὐτῶν, τότε ἀποβάς ἀναβαίνει εἰς τὴν πόλιν μετὰ τῶν παρεσκευασμένων, εἴ τις ἄπτοίτο, μὴ ἐπιτρέπειν. [20] ἐν δὲ τῇ βουλῇ καὶ τῇ ἐκκλησίᾳ ἀπολογησάμενος ὡς οὐκ ἤσεβήκει, εἰπὼν δὲ ὡς ἠδίκηται, λεχθέντων δὲ καὶ ἄλλων τοιούτων καὶ οὐδενὸς ἀντειπόντος διὰ τὸ μὴ ἀνασχέσθαι ἂν τὴν ἐκκλησίαν, ἀναρρηθεὶς ἀπάντων ἡγεμὼν αὐτοκράτωρ, ὡς οἷός τε ὦν σῶσαι τὴν προτέραν τῆς πόλεως δύναμιν, πρότερον μὲν τὰ μυστήρια τῶν Ἀθηναίων κατὰ θάλατταν ἀγόντων διὰ τὸν πόλεμον, κατὰ γῆν ἐποίησεν ἐξαγαγὼν τοὺς στρατιώτας ἅπαντας· [21] μετὰ δὲ ταῦτα κατελέξατο στρατιάν, ὀπλίτας μὲν πεντακοσίους καὶ χιλίους, ἵππεας δὲ πενήκοντα καὶ ἑκατὸν, ναῦς δ' ἑκατὸν. καὶ μετὰ τὸν κατὰ πλοῦν τρίτῳ μηνὶ ἀνήχθη ἐπ' Ἄνδρον ἀρεστηκυῖαν τῶν Ἀθηναίων, καὶ μετ' αὐτοῦ Ἀριστοκράτης καὶ Ἀδείμαντος ὁ Λευκολοφίδου συνεπέμφθησαν ἡρημένοι κατὰ γῆν στρατηγοί. [22] Ἀλκιβιάδης δὲ τὸ στράτευμα ἀπεβίβασε τῆς Ἀνδρίας χώρας εἰς Γαύριον· ἐκβοηθήσαντας δὲ τοὺς Ἀνδρίους ἐτρέψαντο καὶ κατέκλεισαν εἰς τὴν πόλιν καὶ τινὰς ἀπέκτειναν οὐ πολλούς, καὶ τοὺς Λάκωνας οἱ αὐτόθι ἦσαν. [23] Ἀλκιβιάδης δὲ τροπαῖόν τε ἕστησε καὶ μείνας αὐτοῦ ὀλίγας ἡμέρας ἐπλευσεν εἰς Σάμον, κάκειθεν ὀρμιόμενος ἐπολέμει.

Senofonte, Elleniche, I, 4, 18-23

#### TRADUZIONE:

[18] Alcibiade, attaccata l'ancora a terra, non sbarcava subito, temendo gli avversari: salito sul ponte guardava se i suoi amici si facevano avanti. [19] Quando vide Euripotele figlio di Pisianatte suo cugino, e gli altri familiari ed amici che lo accompagnavano, allora sbarcato si incammina verso Atene, insieme con uomini pronti nel caso che qualcuno lo toccasse, ad impedirlo. [20] Nel consiglio e nell'assemblea disse in sua difesa che non aveva commesso empietà e si dichiarò vittima di un'ingiustizia, quindi dopo che furono dette altre cose di tal genere senza che nessuno parlasse contro per il fatto che l'assemblea non l'avrebbe consentito, fu proclamato capo supremo fornito di pieni poteri, come colui che solo era in grado di restaurare la primitiva potenza della città; quindi, mentre dapprima gli Ateniesi muovevano la processione dei misteri per via di mare a causa della guerra, fece in modo che movesse per via di terra, protetta da una forte scorta di soldati. [21] In seguito arruolò soldati millecinquecento opliti, cento cinquanta cavalieri ed equipaggiò cento navi. Tre mesi dopo il ritorno, salpò per Andro che aveva abbandonato l'alleanza di Atene: con lui furono mandati Aristocrate ed Adimanto figlio di Leucolofido che erano stati eletti come strateghi delle forze di terra. [22] Alcibiade fece sbarcare le truppe a Gaurio nel territorio di Andro; gli Ateniesi volsero in fuga gli Andrii che erano accorsi in difesa e, stretti d'assedio, ne uccise un numero, non molti, con questi i Laconi che si trovavano in quel luogo. [23] Alcibiade quindi innalzò un trofeo e, rimasto pochi giorni, salpò per Samo e muovendo di qui conduceva la guerra.